



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

Sindaco
Piero Pii

Responsabile Protezione Civile
Nicola Magni

Responsabile Operativo
Renzo Rettori



Comune di Colle
di Val d'Elsa



Protezione Civile
Toscana



Protezione Civile
Nazionale



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ELAB.

PPC

Dicembre 2025

**B.3 - SCENARI DI RISCHIO E MODALITA'
OPERATIVE
RISCHIO IDRAULICO**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Indice

1 – AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA	2
1.1 – Pericolosità idraulica ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020	2
1.2 – Pericolosità idraulica – P.G.R.A. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	3
2 – CRITICITA'	4
2.1 – Punti e zone critiche	4
2.2 – Insediamenti abitativi e relativa popolazione interessate da possibili eventi idraulici	6
3 – ELEMENTI STRATEGICI DI RIFERIMENTO	7
3.1 – Aree e strutture di emergenza e coordinamento	7
3.2 – Accessibilità	9
3.3 – Sistema di allertamento	10
3.4 – Presidi territoriali	18
3.4.1 – Monitoraggio dei corsi d'acqua	18
3.4.2 – Monitoraggio stradale	20
4 – SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE	20
4.1 - Modalità operative in condizioni di pre-evento e all'avvenire dell'evento per le aree di maggiore criticità:	31
4.1.1 – Gestione della viabilità	31
4.2 – Gestione dei soggetti fragili	32



1 – AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA

Il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua a regime fluviale.

L'esondazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale può determinarsi a seguito di piogge persistenti o di violenti nubifragi. Gli effetti risultano ancor più dannosi e rilevanti quando il corso d'acqua in piena trasporta materiale detritico di alveo e di sponda e materiale arboreo.

Tuttavia, le manifestazioni di ordine naturale, i bollettini meteo previsionali, unitamente ai preallarmi che provengono dalle Autorità Centrali e/o Regionali, consentono di disporre di margini di tempo sufficienti per interventi adeguati alla gravità del rischio segnalato.

Tra questi interventi vanno considerati:

- *il controllo costante dell'innalzamento del livello dei corsi d'acqua e della tenuta dei manufatti (dighe) e degli argini;*
- *presidio e controllo delle opere di attraversamento (ponti, guadi ecc.)*
- *l'allertamento della popolazione interessata;*
- *le predisposizioni per l'eventuale evacuazione delle aree maggiormente minacciate.*

1.1 – Pericolosità idraulica ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020

La perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica è stata effettuata sulla base dei risultati di specifici studi calibrati in funzione del tempo di ritorno e del potenziale battente. Tali studi sono stati eseguiti ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 (normativa di riferimento per il vigente Piano Strutturale). Tale metodologia basata su dati oggettivi (studi idrologici-idraulici e modellistica digitale) e non storico-inventariali risulta molto affidabile e precisa.



Nella cartografia la pericolosità è così graduata:

- **Piano Strutturale**

- Aree a pericolosità da alluvioni rare o di estrema intensità (P1), come classificate negli atti di pianificazione di bacino in attuazione del d.lgs.49/2010
- Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti (P2), come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera e) della l.r.41/2018 Classe I.3 – Pericolosità idraulica media
- Aree a pericolosità per alluvioni frequenti (P3), come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera d) della l.r.41/2018

Per la distribuzione territoriale delle classi di pericolosità idraulica riportata nel P.S. vigente si rimanda alle Tavv. 8 e 13.

1.2 – Pericolosità idraulica – P.G.R.A. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

A livello sovraordinato e in tema di pericolosità idraulica, con D.P.C.M. del 26 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) per il Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Tavv. 8 e 13).

Nella cartografia del P.G.R.A. la pericolosità idraulica è così graduata

- *P3 – Pericolosità elevata: alluvioni frequenti (elevata probabilità di accadimento): tempo di ritorno fino a 30 anni;*
- *P2 – Pericolosità media: alluvioni poco frequenti (media probabilità di accadimento): tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni;*
- *P1 – Pericolosità bassa: alluvioni rare (bassa probabilità di accadimento): tempo di ritorno superiore a 200 anni.*



2 – CRITICITA'

2.1 – Punti e zone critiche

Considerato la distribuzione territoriale delle classi di pericolosità idraulica, considerata la distribuzione territoriale degli elementi di vulnerabilità e del relativo valore esposto possiamo affermare, in merito al rischio idraulico, quanto segue:

Il territorio del Comune di Colle di Val d'Elsa può essere interessato da eventi alluvionali con tempo di ritorno (TR) inferiore a 30 anni e per tempi ricompresi fra 30 e 200 anni lungo la valle dell'Elsa e lungo il reticolo minore rappresentato dal botro di Ricorboli, dal fosso della Doccina, fosso Valle Salda, botro degli Strulli, botro ai Colli, e reticolo secondario affluente nel fiume Elsa, oltre al fosso Ambolana posto in Loc. Belvedere.

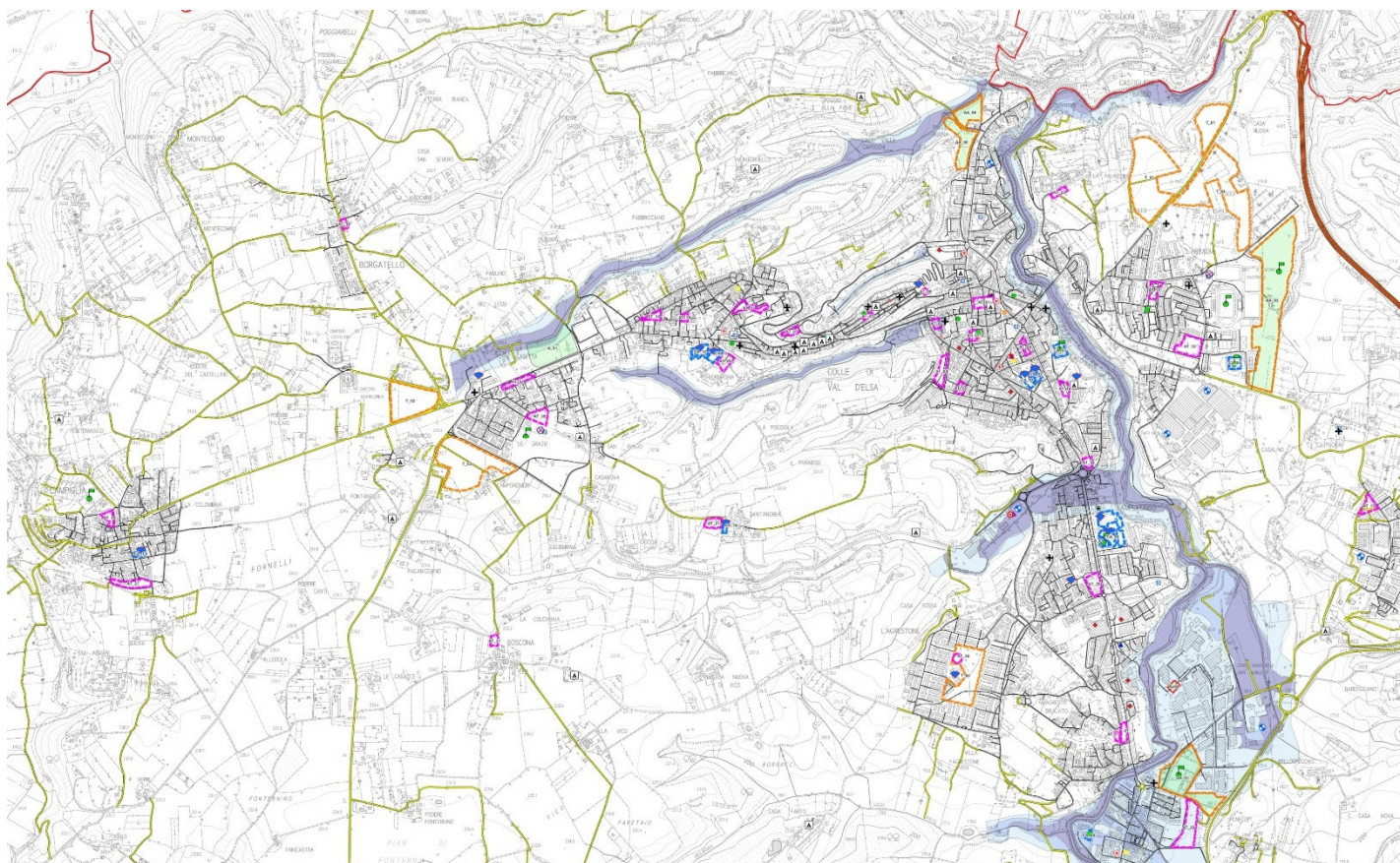


Fig. 1: Estratto della carta di pericolosità idraulica del Comune di Colle di Val d'Elsa nel tratto del capoluogo comunale (Nord)



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it

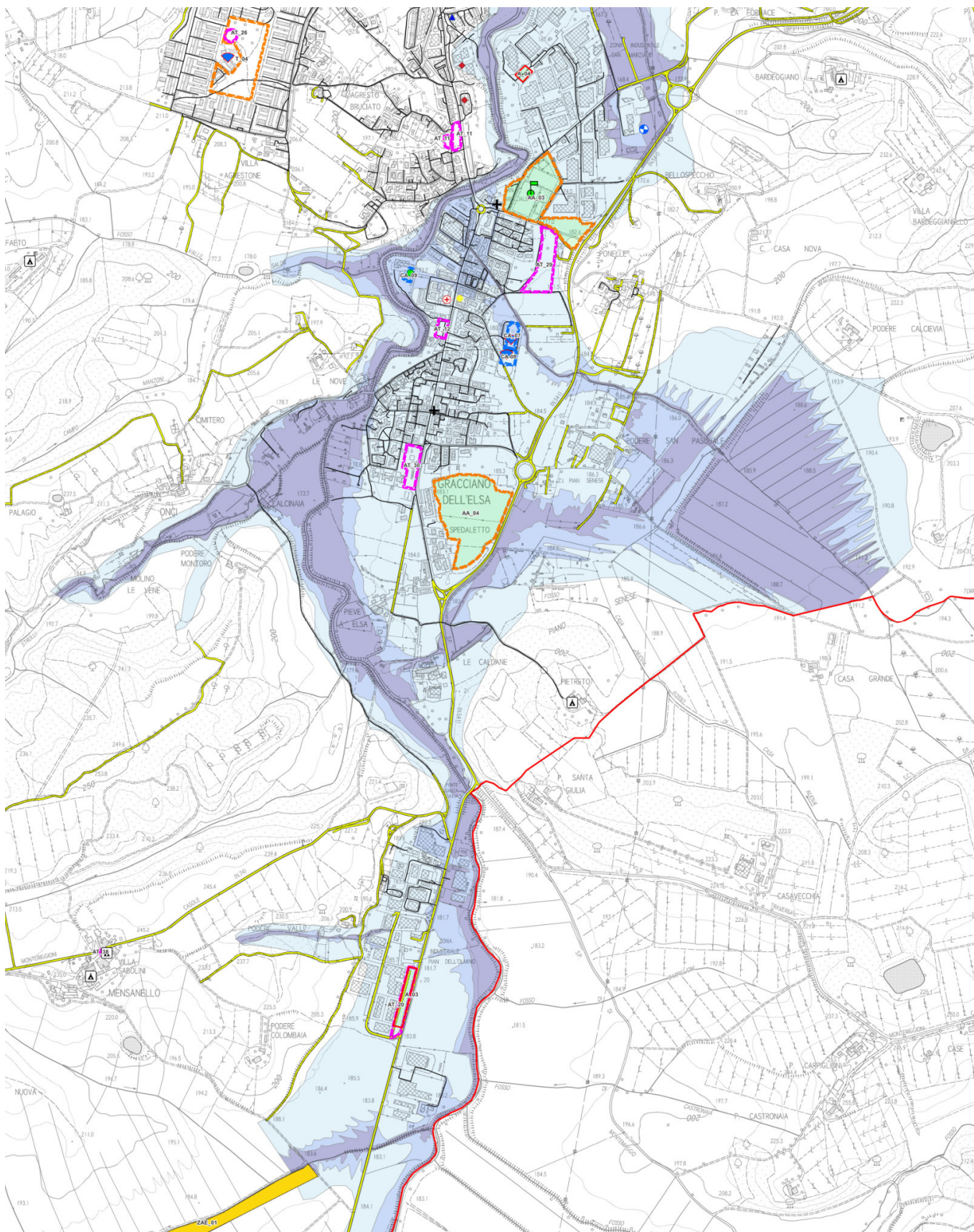


Fig. 2: Estratto della carta di pericolosità idraulica del Comune di Colle di Val d'Elsa nel tratto del capoluogo comunale (Sud)



Sono particolarmente da attenzionare gli attraversamenti idraulici (ponti) riportati a livello generale nella Tav.2.

2.2 – Insediamenti abitativi e relativa popolazione interessate da possibili eventi idraulici

Da quello che si evince dal quadro conoscitivo descritto nel capitolo precedente le maggiori criticità idrauliche sono concentrate tutte in corrispondenza dell'area urbana del capoluogo comunale. In particolare, le maggiori criticità idrauliche si riscontrano sul margine Nord dell'area di ricovero lungo il botro di Ricorboli (zona Le Grazie), lungo la valle d'Elsa (lato Est del capoluogo comunale) con riferimento alle strutture abitative o industriale presenti in prossimità del margine vallivo (vedi zona industriale di San Marziale e parti dell'area urbana di Gracciano), l'area di ricovero in corrispondenza dell'impianto scolastico di Gracciano, il C.O.C., parte dell'area abitativa ad Ovest di Piazza Sant'Agostino e l'area industriale di Belvedere in prossimità della rotatoria di Belvedere e l'area industriale di Pian dell'Olmino.

Per quanto riguarda i residenti è opportuno far presente quanto segue.

Come espresso nel capitolo 2.2 del documento A (a cui si rimanda per i dettagli) l'area urbana del capoluogo comunale accorpa al suo interno circa il 93% dell'intera popolazione comunale di cui circa il 24% (valore complessivo comunale) presenta un'età superiore a 65 anni e quindi con maggiori probabilità di possibili difficoltà motorie in caso di emergenza. Alla suddetta presenza abitativa fissa si aggiungono i turisti che si possono incasellare in due possibili categorie:

- “tradizionale” (quello che fa riferimento alle strutture ricettive ufficiali quali alberghi, campeggi, agriturismi, affittacamere, bed & breakfast – Allegato A.5 del documento A) di cui al momento non abbiamo a disposizione dati ufficiali;
- “giornaliero” (è un fenomeno di tipo continuo con punte maggiori di affluenza nella tarda primavera ed estate ed in corrispondenza dei fine settimana, in particolare la domenica); è assolutamente difficile quantificare tali presenze, che si misurano comunque nell'ordine delle centinaia di migliaia sull'annualità e nelle migliaia sul giornaliero. La presenza di pochi accessi alla città storica determina nelle vie di accesso principali, in particolare la domenica, una grande concentrazione di persone, tale da poter rientrare in una previsione di rischio;



3 – ELEMENTI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

3.1 – Aree e strutture di emergenza e coordinamento

Il Centro Operativo Comunale ha sede lungo la Strada delle Lellere n.4 (vedi Tavv. 11 e 13). Tale centro ricade in un'area di fondo valle (valle secondaria del fosso della Doccina) caratterizzata da una pericolosità idraulica elevata (P.3). La struttura, quindi non può svolgere, in linea di principio, la funzione di C.O.C. in caso di emergenza idraulica, anche se, l'efficienza della struttura dovrà essere valutata caso per caso in funzione dell'ubicazione geografica della criticità idraulica in atto. In caso di inagibilità verrà valutata, sul momento, la struttura comunale più idonea a fare le veci del C.O.C.

Per quanto riguarda le aree/strutture idonee a svolgere le funzioni emergenziali in caso di rischio idraulico si rimanda all'elenco successivo (verde: area idonea, arancione: area idonea con condizionamento, rosso: area non idonea).

id.	tipo struttura	indirizzo	Rischio idraulico
AA-01	Area polivante	AREA QUARTAIA	
AA-02	Area polivante	AREA CASTEL SAN GIMIGNANO	
AA-03	Area polivante	AREA DI GRACCIANO SAN MARZIALE	
AA-04	Area polivante	AREA GRACCIANO SPEDALETTO	
AA-05	Area polivante	AREA DELLA BADIA	
AA-06	Area polivante	AREA GRAMSCI	
T-01	Area per popolazione	AREA DELLA BADIA SAN LAZZARO	
T-02	Area per popolazione	AREA LE GRAZIE CASTELLINI	
T-03	Area per popolazione	AREA GRAZIE CAMPO RENIERI	
T-04	Area per popolazione	AREA AGRESTONE	

id.	tipo struttura	indirizzo	Rischio idraulico
CA-01	SCUOLA INFANZIA	VIA MAREMMANA VECCHIA	
CA-02	SCUOLA ELEMENTARE	VIA XXV APRILE	
CA-03	PISCINA OLIMPIA	VIA XXV APRILE	
CA-04	PALAZZETTO DELLO SPORT	VIA GIOVANNI PAOLO II	
CA-05	PALESTRA	VIALE DEI MILLE	
CA-06	SCUOLE SUPERIORI	VIALE DEI MILLE	
CA-07	SCUOLA ELEMENTARE	VIA DI BUONRIPOSO	
CA-08	SCUOLA INFANZIA	VIA DI BUONRIPOSO	
CA-09	STRUTTURA RICREATIVA	VIA TALAMONE	
CA-10	SCUOLA ELEMENTARE	LOC. S.ANDREA	
	SCUOLA INFANZIA	LOC. S.ANDREA	
CA-11	SCUOLA ELEMENTARE	VIA R. SANZIO	
CA-12	SCUOLA INFANZIA	VIA VOLTERRANA	
	SCUOLA MEDIA	VIA VOLTERRANA	



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



id.	tipo struttura	indirizzo	Rischio idraulico
AT 01	Piazza	Arnolfo di Cambio	
AT 02	Piazza	S. Agostino	
AT 03	Piazza	Unità dei Popoli	
AT 04	Piazza	Bandini	
AT 05	Piazza	Duomo	
AT 06	Piazza	Il Baluardo	
AT 07	Parcheggio	Loc. Bacio	
AT 08	Parcheggio	Via di Fontibuona	
AT 09	Parcheggio	Loc. Fornacina	
AT 10	Parcheggio	Via XXV Aprile - La Buca	
AT 11	Parcheggio	Via Ciuffi	
AT 12	Parcheggio	Via F.lli Bandiera - Molinuzzo	
AT 13	Parcheggio	Strada di Selvamaggio	
AT 14	Parcheggio	Via Manzoni	
AT 15	Parcheggio	Via Puccini	
AT 16	Parcheggio	Via Giotto - Stadio Campiglia	
AT 17	Parcheggio	Via di Castel San Gimignano	
AT 18	Parcheggio	Quartaia - Via della Fonte	
AT 19	Parcheggio	Loc. Borgatello nc.21	
AT 20	Parcheggio	SP 241	
AT 21	Parcheggio	Loc. S. Andrea	
AT 22	Parcheggio	Loc. Belvedere	
AT 23	Parcheggio	Via dei Cipressi	
AT 24	Giardino Pubblico	Via Leo Franci	
AT 25	Giardino Pubblico	P.zza M. di Montemaggio	
AT 26	Giardino Pubblico	Interno Agrestone	
AT 27	Giardino Pubblico	Via D. Boninsegna	
AT 28	Giardino Pubblico	P.zza S. Lavagnini	
AT 29	Giardino Pubblico	Strada di Ponelle	
AT 30	Giardino Pubblico	Via Montanara	
AT 31	Giardino Pubblico	Via Toscana	
AT 32	Giardino Pubblico	Via Piemonte	
AT 33	Giardino Pubblico	Via Porta Vecchia - Torrione	
AT 34	Giardino Pubblico	Via Spada	
AT 35	Giardino Pubblico	Via Benvenuti	
AT 36	Area Verde	Loc. Bibbiano nc. 17	
AT 37	Area Verde	Loc. Boscona	
AT 38	Area Asfaltata	Loc. Mensanello	
AT 39	Area Asfaltata	Loc. Lano	



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



id.	tipo struttura	indirizzo	Rischio idraulico
AA-01	Area polivante	AREA QUARTAIA	
AA-02	Area polivante	AREA CASTEL SAN GIMIGNANO	
AA-03	Area polivante	AREA DI GRACCIANO SAN MARZIALE	
AA-04	Area polivante	AREA GRACCIANO SPEDALETTO	
AA-05	Area polivante	AREA DELLA BADIA	
AA-06	Area polivante	AREA GRAMSCI	
A-01	Area ammassamento	AREA GRAZIE VIA ROSAI	
A-02	Area ammassamento VVFF	LOC. BELVEDERE CAMPO BASE 1 - INGRESSO 7	
A-03	Area ammassamento VVFF	LOC. PIAN DELL'OLMINO - BASE 3 - INGRESSO 11	
A-04	Area ammassamento VVFF	LOC. SAN MARZIALE - BASE 2	

id.	tipo struttura	indirizzo	Rischio idraulico
ZAE-01	Aviosuperficie	AREA DI MENSANELLO	

La definizione di “**area idonea con condizionamento**” significa che la zona in oggetto ricade all'interno di un'area a pericolosità idraulica elevata associabile alla possibilità che si verifichino allagamenti alluvionali con tempo di ritorno compreso fra 30 e 200 anni (sono comprese in queste aree anche aree emergenziali che ricadono parzialmente in condizioni di pericolosità idraulica con tempi di ritorni inferiori a 30 anni se la superficie coinvolta risulta sufficientemente bassa da permettere l'utilizzo, previo controllo delle restanti porzioni a seguito di evento idraulico emergenziale. In queste aree, a seguito di un evento emergenziale è necessario, prima di validare la scelta di utilizzare il comparto per l'attesa della popolazione, effettuare un sopralluogo e specifiche verifiche da tecnici specializzati per controllare lo stato del comparto e le possibili evoluzioni future in funzione del rischio.

Per gli aspetti inerenti al sistema sanitario, di volontariato e di VV.FF. di assistenza all'operatività della Protezione Civile si rimanda al capitolo 4 del documento A, e per le modalità operative di interconnessione fra enti al capitolo 2.2.7 del documento B.

3.2 – Accessibilità

L'emergenza idraulica è un'emergenza che può creare disagi limitati nel tempo. I tratti viari principali che possono subire interruzioni del servizio o limitazioni dello stesso sono il tratto della SP5 che dalla rotonda Belvedere va in direzione di Monteriggioni, la SP541 che dalla rotonda in corrispondenza della zona industriale di San Marziale va verso il Pian dell'Olmio.

Per le modalità operative di regolamento, interruzione e ripristino della funzionalità delle tratte viarie si rimanda al capitolo 4.1 del presente elaborato.



La viabilità di accesso alle strutture di emergenza dovrà essere definita dal referente del servizio sulla base del quadro delle condizioni della rete viaria a seguito dell'instaurarsi dell'evento a partire dal quadro conoscitivo della rete viaria riportato nella Tav. 3

3.3 – Sistema di allertamento

Il sistema di allertamento per il rischio idraulico è il medesimo per gli eventi calamitosi associati a fenomeni meteorologici. Ad esso si aggiunge l'allertamento associato al controllo dei presidi territoriali lungo gli assi drenanti principali (vedi capitolo 3.4 del presente elaborato).

Ai fini del sistema di allertamento meteo, il territorio Regionale è suddiviso in 26 aree idrologiche omogenee, o zone di allerta, sulle quali vengono valutati gli effetti dei fenomeni previsti in funzione delle caratteristiche del territorio. Il territorio comunale di Colle di Val d'Elsa ricade esclusivamente nella zona di allerta "A5" (fig. 1).

AREA METEO	ZONA DI ALLERTA	COMUNE
A	A5 (Valdelsa Valdera)	COLLE DI VAL D'ELSA

Aree meteo ed idrologiche (zone di allerta) omogenee del Comune di Colle di Val d'Elsa



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Regione Toscana

Zone di Allerta

Delibera Giunta Regionale N.395/2015



Zona	Nome
A1	Arno - Casentino
A2	Arno - Valdarno Superiore
A3	Arno - Firenze
A4	Arno - Valdarno Inferiore
A5	Valdelsa - Valdara
A6	Arno - Costa
B	Bisenzio e Ombrone PT
C	Valdichiana
E1	Etruria
F1	Fiore e Albegna
F2	Albegna - Costa e Giglio
I	Isole
L	Lunigiana
M	Mugello
O1	Ombrone GR - Alto
O2	Ombrone GR - Medio
O3	Ombrone GR - Costa
R1	Reno
R2	Romagna Toscana
S1	Serchio - Garfagnana - Lima
S2	Serchio - Lucca
S3	Serchio - Costa
T	Valtiberina
V	Versilia
E3	Etruria - Costa Sud
E2	Etruria - Costa Nord

www.regione.toscana.it/allertameteo/
www.cfr.toscana.it

Fig. 3: Mappa delle Zone di Allerta della Regione Toscana. In rosso il Comune di Colle di Val d'Elsa



Qui di seguito si riporta un breve estratto inerente al sistema di allertamento meteo regionale come descritto nell'Allegato Tecnico – Modalità operative ai sensi dell'art.21 del D.G.R.T. 536/2013 e del D.G.R.T. n.895/2013.

Il sistema di allertamento meteo si basa su 3 documenti, 2 per la parte previsionale e 1 per la parte di gestione dell'evento.

I documenti che identificano la fase previsionale sono:

- *bollettino di vigilanza (BV)*
- *bollettino di valutazione delle criticità (BC) / avviso di criticità regionale (AC)*

Per la fase di gestione dell'evento, il documento di riferimento è "il Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento dell'evento".

Il Bollettino di Vigilanza (BV) Il bollettino di Vigilanza esprime la valutazione del settore Meteo sull'intensità di determinati fenomeni meteo, attraverso un sistema di soglie ed una probabilità di accadimento, dettagliati sulle aree di allertamento per le successive 36 ore + la tendenza.

Il bollettino è composto, per ogni fenomeno meteo, da una sezione grafica e da una testuale. La parte grafica comprende due mappe (una per giorno), rappresentanti la pericolosità (intensità/probabilità) del fenomeno, tramite una colorazione definita sulle aree di allertamento.

La parte testuale contiene la descrizione, nel maggior dettaglio possibile del fenomeno meteo atteso, di tempistica, localizzazione e intensità del fenomeno stesso.

Per la pioggia le mappe descrivono la cumulata media prevista fino alle 24:00 del primo giorno, dalle 00:00 alle 24.00 del secondo giorno e la cumulata totale prevista fino alla fine del secondo giorno



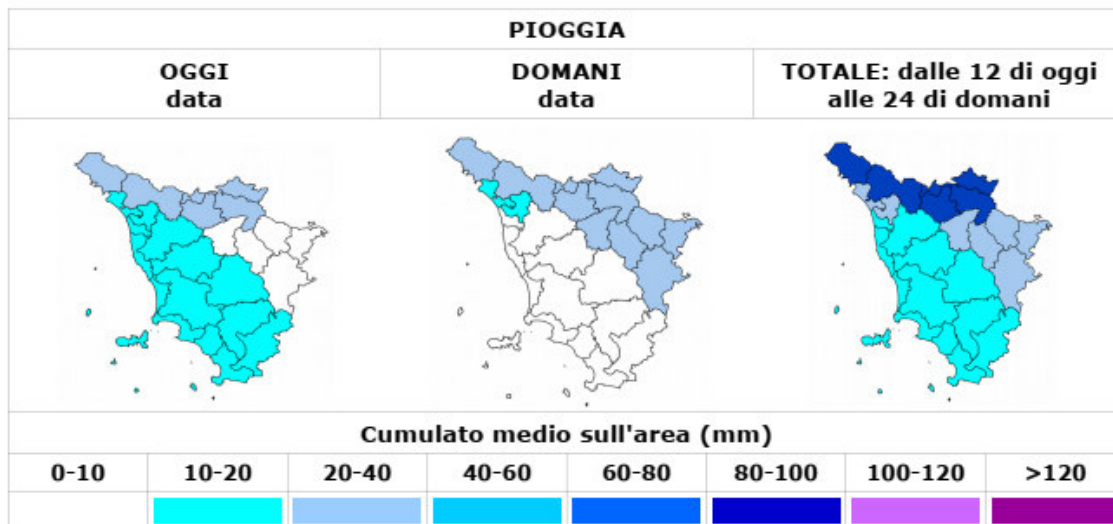
COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



SCHEMA DI BOLLETTINO REGIONALE di VIGILANZA METEO

Emesso alle ore: HH:MM del giorno gg/mm/aaaa
(N.##del giorno gg/mm/aaaa)



DESCRIZIONE DEI FENOMENI

Valido fino alle ore 24 di nome_giorno, GG/MM/AAAA

PIOGGIA: descrizione quali-quantitativa delle precipitazioni previste dall'orario di emissione sino alle 24 di domani con riferimento alle zone evidenziate nella mappa sopra riportata (aggregazione di aree).

TEMPORALI: descrizione quali-quantitativa dei temporali previsti dall'orario di emissione sino alle 24 di domani.

VENTO: descrizione quali-quantitativa del vento previsto dall'orario di emissione sino alle 24 di domani

MARE: descrizione quali-quantitativa del mare previsto dall'orario di emissione sino alle 24 di domani

NEVE: descrizione quali-quantitativa della neve previsto dall'orario di emissione sino alle 24 di domani

GHIACCIO: descrizione quali-quantitativa del ghiaccio previsto dall'orario di emissione sino alle 24 di domani

TENDENZA

Possibilità di fenomeni significativi: NO/SI

descrizione della tendenza (eventuale)

Fig. 4: Schema di Bollettino Regionale di Vigilanza Meteo



Il Bollettino di Valutazione delle Criticità (BC) / Avviso di Criticità (AC) – , Il *Bollettino di Valutazione delle Criticità*, emesso quotidianamente entro le ore 13:00, rappresenta, tramite il codice colore, il livello di criticità previsto sul territorio regionale, ovvero esprime la valutazione dei possibili effetti che le forzanti indicate nel bollettino di vigilanza e le condizioni in atto potrebbero avere sul territorio, tenendo conto anche della probabilità di accadimento.

Il bollettino si compone di una prima parte riepilogativa delle criticità di oggi e di domani, e di una seconda parte che, per ogni singolo rischio, evidenzia il livello di criticità previsto con riferimento ad oggi e domani.

Il Bollettino riporta anche una parte testuale con la descrizione, nel maggior dettaglio possibile, del fenomeno meteo atteso, di tempistica, localizzazione e intensità del fenomeno stesso.

Il Bollettino di Valutazione delle Criticità ha il seguente contenuto:

- data e ora di emissione e numero identificativo;
- periodo di validità;
- mappe di sintesi (oggi e domani) riportante il massimo livello di criticità atteso in ogni zona;
- tabella di sintesi di tutte le criticità previste, composta dalle seguenti voci:
 1. zone di allerta;
 2. tipologia di rischio;
 3. orario atteso di inizio e fine della criticità;
 4. livello di criticità previsto;
- descrizione testuale quali-quantitativa dei fenomeni previsti per ogni tipologia;
- descrizione testuale qualitativa dei possibili effetti dei fenomeni previsti per ogni tipologia;
- data e ora del primo Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento Evento.

Ove a seguito delle previsioni dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo si evidenzino, in rapporto al superamento di soglie prefissate e alle diverse zone di allerta, che gli effetti sulla popolazione e sui beni possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno da codice arancione, il Bollettino di Valutazione delle Criticità assume valenza di Avviso Regionale e viene adottato dalla Protezione Civile Regionale (fig. 5)



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



SCHEMA del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali/Avviso di Criticità

FACSIMILE

DOCUMENTO DELLE VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ REGIONALI -AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE

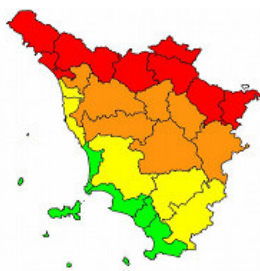
In riferimento al Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale

Emissione: alle

Periodo di Validità: dalle oredelalle ore.....del.....

Mappa di sintesi delle criticità

OGGI, data



DOMANI, data



Spazio riservato all'inserimento dei simboli e dei nomi delle zone di allerta interessate dai livelli di allerta giallo-arancione-rosso. Nella singola zona di allerta prevale la colorazione relativa al livello massimo dei due giorni in relazione ai diversi rischi.

PROVINCE INTERESSATE: Elenco province interessate dagli stati Avviso

FENOMENI METEOROLOGICI PREVISTI:

Descrizione dei fenomeni meteo previsti (pioggia, temporale forte, mareggiate, vento, neve, ghiaccio)

Per ciascun fenomeno interessato dall'Avviso vengono indicati: tempistica, valutazioni quali-quantitative, zone interessate.

DESCRIZIONE DELLE CRITICITÀ PREVISTE

Sulla base delle previsioni meteorologiche odierne e dei possibili effetti al suolo effettuati, si prefigurano i seguenti scenari di criticità:

ZONE DI ALLERTA	RISCHIO	TEMPISTICA	LIVELLO CRITICITÀ
	idrogeologico-idraulico	dalle ore.....di..... alle ore.....di.....	ROSSO
	idraulico	dalle ore.....di..... alle ore.....di.....	ARANCIONE
	Temporale forte	dalle ore.....di..... alle ore.....di.....	
	mareggiate	dalle ore.....di..... alle ore.....di.....	GIALLO
	vento	dalle ore.....di.....	GIALLO

Fig. 5: Schema del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali/ Avviso di Criticità



Secondo quanto prevede la normativa inerente al sistema di allertamento meteo regionale, ogni giorno, alle ore 13:00, il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità regionali con l'indicazione per ogni zona di allerta del relativo codice colore (fig.6) che esprime il livello di criticità previsto per i diversi rischi¹:

- per livello di criticità con codice **ARANCIONE** o **ROSSO**
il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Sistema Regionale di Protezione Civile come "Stato di Allerta Regionale", diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile regionale: Province, Comuni, Prefetture, strutture operative, volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative. Dell'emissione dello stato di allerta è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, diramati attraverso i diversi canali possibili (tv, radio, web, social networks).
- per livello di criticità con codice **GIALLO**
le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo che possano verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi. In generale il codice giallo è relativo ad eventi potenzialmente pericolosi ma circoscritti, per cui è difficile prevedere con anticipo dove e quando si manifesteranno. A livello regionale viene attivata una fase di "vigilanza" particolare relativa all'evoluzione dei fenomeni meteo.

Nel caso di codice **verde** non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi, possono comunque essere presenti fenomeni meteo legati alla normale variabilità stagionale.

¹ <https://www.regione.toscana.it/allertameteo/il-sistema-di-allertamento>



Allerta METEO	
4 colori per 4 livelli di allerta	
il colore	il suo significato
VERDE	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
GIALLO	Previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
ARANCIO	Previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi per cose e persone
ROSSO	Previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per cose e persone

Tabella Allegato tecnico DGRT 536/2013 e 895/2013

Fig. 6: Codici colore per i livelli di criticità definiti dalla Regione Toscana²

Una volta che l'evento è in atto viene emanato periodicamente il Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento Evento (BM) che dettaglia l'evoluzione spazio-temporale e di intensità dell'evento anche in termini previsionali. Per i dettagli sul suddetto bollettino si rimanda all'allegato N del presente elaborato.

Per i dettagli sui livelli di allerta associati ad eventi meteorologici si rimanda al documento B.5.

² <https://www.regione.toscana.it/allertameteo/il-sistema-di-allertamento>



3.4 – Presidi territoriali

Il presidio territoriale consiste nell'attività di monitoraggio del territorio operata dalla struttura della protezione civile attraverso l'osservazione, diretta e in tempo reale, dell'insorgenza di fenomeni precursori potenzialmente pericolosi per la pubblica e privata incolumità e dell'evoluzione dei fenomeni in atto. Le informazioni provenienti dal presidio territoriale concorrono, unitamente ai Bollettini/Avvisi di criticità emessi dai Centri Funzionali e ai dati provenienti dai sistemi di monitoraggio strumentale, alla decisione sull'eventuale attivazione delle fasi operative previste nella procedura dei piani di protezione civile.

3.4.1 – Monitoraggio dei corsi d'acqua

Il monitoraggio dei corsi d'acqua, oltre al metodo diretto di verifica, viene costantemente effettuato avvalendosi dei dati della rete idrometrica regionale ed in particolare della stazione di misura sull'asta del fiume Elsa poste a valle del territorio del Comune di Colle di Val d'Elsa ovvero nel Comune di Poggibonsi:

Poggibonsi - Poggibonsi (SI) • idrometro a ultrasuoni ✓

<i>Codici</i>	Stazione TOS01004965 • Sen.Pr. 4965
<i>Codici Rete</i>	Sen.Rete 11258
<i>UTM [m]</i>	E672233 N4815392
<i>GB [m]</i>	E1672180 N4815212
<i>Bacino</i>	
<i>Fiume</i>	Elsa
<i>Zero Idrometrico [m slm]</i>	83.22
<i>Livelli 1 [m szi]</i>	2.50
<i>Livello 2 [m szi]</i>	9.40

I dati forniti dal Centro Funzionale della Regione Toscana sia in tempo reale che le serie storiche si trovano direttamente on line in tempo reale sul sito www.cfr.toscana.it, sia attraverso un accesso ristretto, basato su login personalizzato che con accesso libero.

Naturalmente il suddetto sistema di presidio territoriale è associato in un rapporto di causa/effetto al sistema di presidio territoriale associato al rischio legato ad eventi meteorologici a cui si rimanda per i dettagli (vedi documento B.5).



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Fig. 7: Idrometro e Pluviometro – Stazione di Poggibonsi



3.4.2 – Monitoraggio stradale

La rete viaria viene monitorata regolarmente dalle forze dell'ordine comunali e sovracomunali. In aggiunta il C.O.C. è dotato di una rete di telecamere di videosorveglianza ubicate nei siti indicati nell'allegato A.4 del documento A .

4 – SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE

L'evento idraulico è un evento con preavviso, in quanto consequenziale a eventi meteorologici rilevanti. A livello generale l'iter operativo da seguire è quello indicato al capitolo 2.1 del documento B che riportiamo qui di seguito.

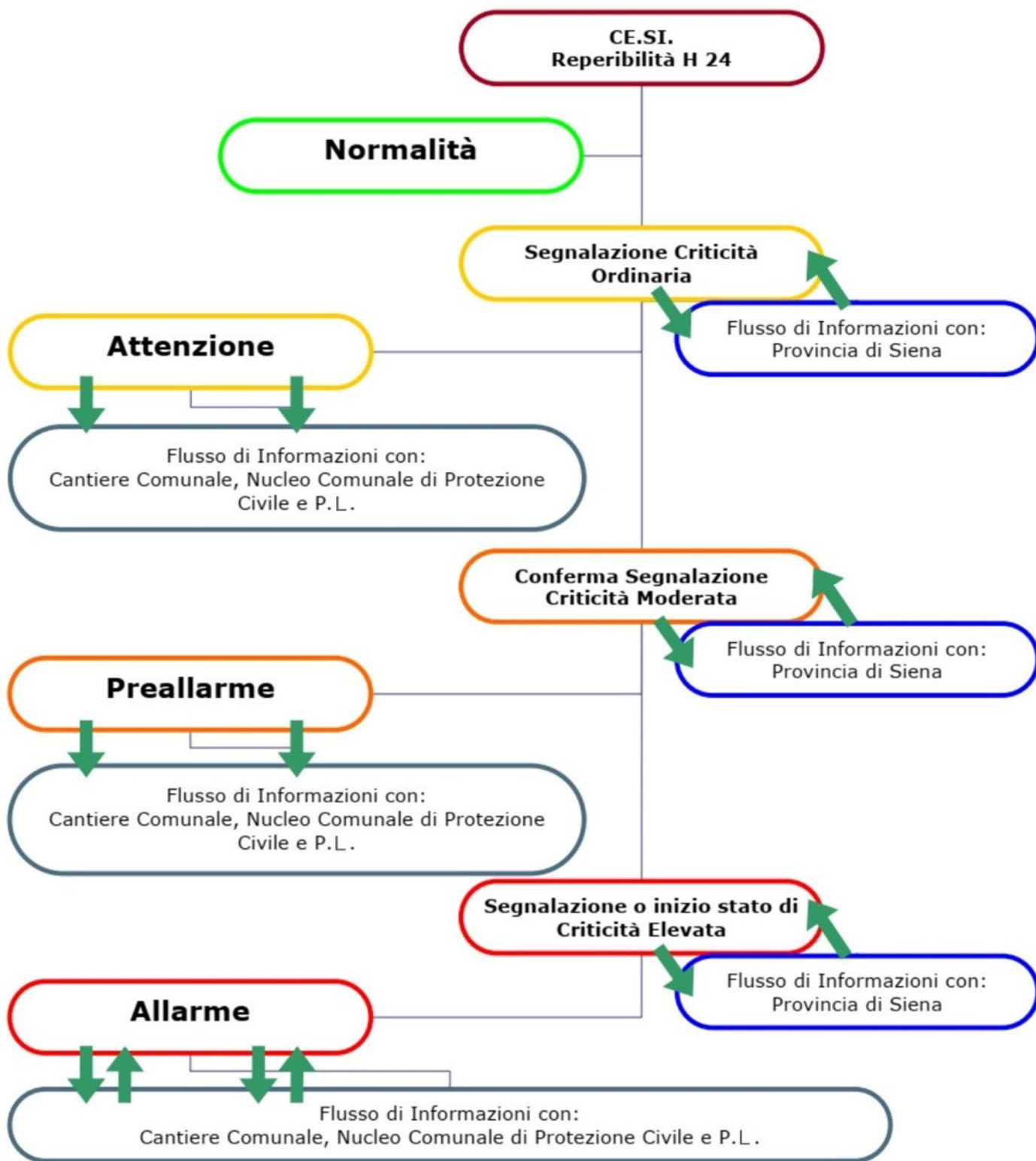


Fig. 8: Schema riepilogativo del modello operativo con preavviso



Il riceve i bollettini/avvisi dalla Regione Toscana o dagli enti preposti al controllo territoriale in formato digitale associato a comunicazione telefonica in caso di rischio elevato. In base al grado di allertamento l'iter operativo è quello riportato qui di seguito (fig.9).

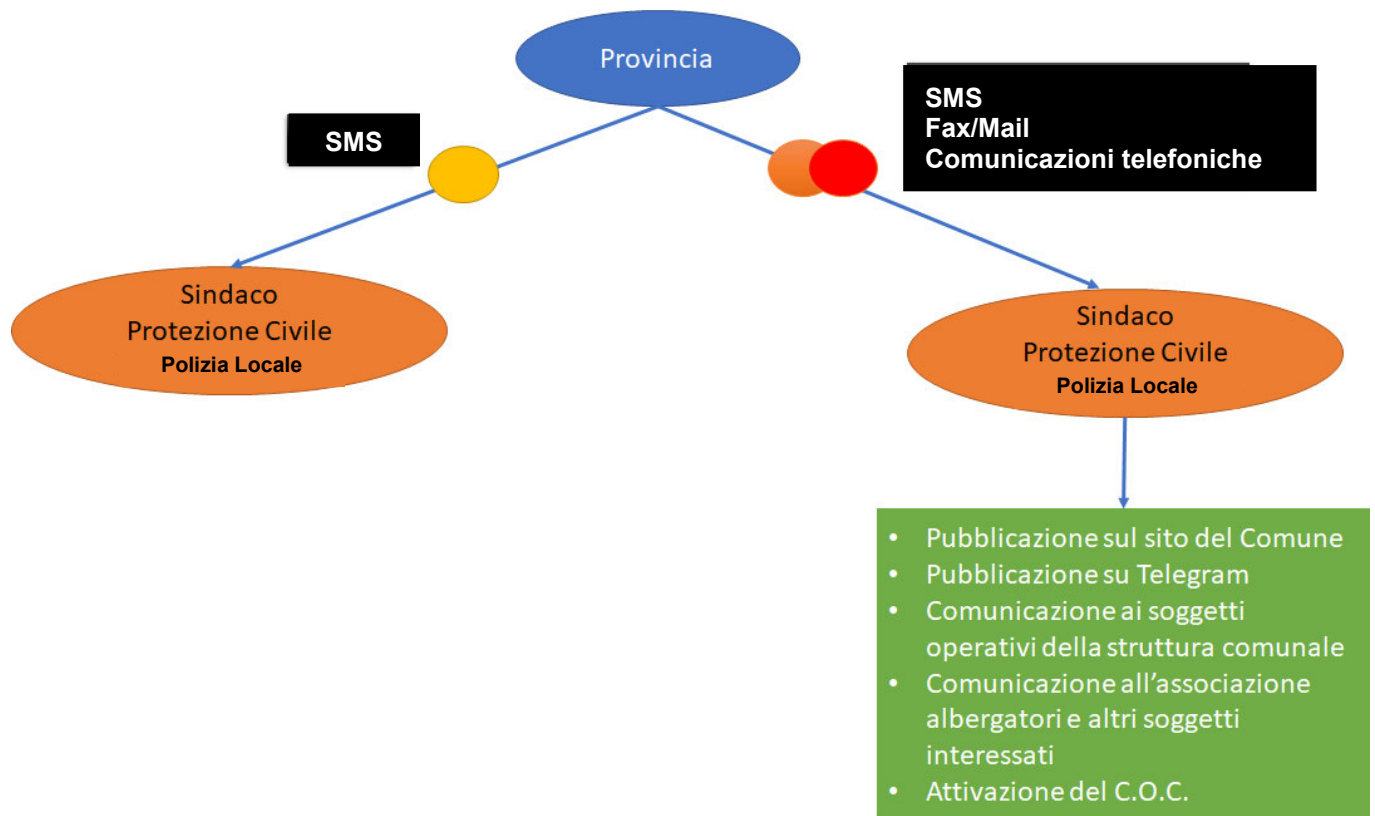


Fig. 9: Schema riepilogativo del modello operativo associato al sistema di allertamento

Essendo questo scenario di rischio fra quelli in cui risulta possibile avere un preavviso deve essere eseguita la procedura di allertamento che comprende le fasi di preallarme e allarme.

1) In caso di bollettino meteo con codice **GIALLO**, il CE.SI provvede ad inviare una mail, contenente il medesimo bollettino meteo, alla lista dei soggetti interessati dall'evento: Sindaco, Vicesindaco, componenti dell'Amministrazione comunale, componenti della Giunta, servizi e dipendenti comunali, gestore del servizio trasporti e gestore del servizio rifiuti, Comando Stazione del Carabinieri.



2) In caso di bollettino meteo con codice **ARANCIO/ROSSO**, il CE.SI attiva la seguente procedura:

- Oltre a inviare la mail di avviso, come sopra descritto,
- Avvisa telefonicamente il Sindaco ed i soggetti reperibili
- Allerta la cittadinanza tramite piattaforma IO e App sociali "Telegram", Facebook istituzionale e sito del Comune;
- Attiva il COC tramite un'Ordinanza del Sindaco
- Invia l'Ordinanza di apertura del COC, tramite PEC a AUSL, VVF, Provincia di Siena e Prefettura di Siena
- Invia l'Ordinanza di apertura del COC, tramite mail, alla SOUP (soup@regione.toscana.it)
- Avverte telefonicamente il CE.SI della Provincia dell'apertura del COC al numero 335 7737128

Qui di seguito si riporta un esempio rappresentativo del rischio.

Esempio di procedura standard per evento idraulico

A seconda dello stato di allarme (attenzione, preallarme ed allarme) la struttura operativa si deve attivare secondo il seguente schema:

AVVISO METEO E SERVIZIO DI PIENA

Una volta recepito dal Ce. Si. comunale l'avviso meteo, è necessaria una attivazione finalizzata a rendere chiara l'**informazione** fra i vari settori della struttura operativa comunale affinché ciascun servizio si attivi secondo l'importanza dell' evento e delle proprie competenze.

SCENARIO

L'evento preso a riferimento è quello di un avviso meteo di allerta per precipitazioni intense che passa gradualmente e velocemente dal livello di attenzione a quello di preallarme, fino all'allarme vero e proprio e poi alla fase dell'emergenza. Gli avvisi provengono dal sistema di allertamento meteo regionale.

Per questo tipo di evento si ipotizza:

- ♦ estesi fenomeni di inondazione con coinvolgimento delle aree distali dal corso d'acqua;
- ♦ intensi fenomeni di erosione e alluvionamento;



- ♦ numerosi ed estesi fenomeni di instabilità; probabile riattivazione di singoli fenomeni di instabilità di grandi dimensioni;
- ♦ estesi **allagamenti** nelle di maggiori criticità indicate al capitolo 2 del presente documento e rilevanti fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane;
- ♦ **chiusura di alcuni ponti lungo il fiume Elsa**
- ♦ normale funzionamento dei servizi di emergenza (ospedale, forze dell'ordine, strutture comunali);
- ♦ temporaneo congestionamento delle reti di traffico e telefoniche che, comunque, potranno tornare a funzionare normalmente nel giro di 20 minuti circa, non essendosi verificate interruzioni nelle reti;
- ♦ panico circoscritto a qualche caso isolato;
- ♦ ridotto numero di feriti;
- ♦ viabilità agibile fino alle aree alluvionate;
- ♦ popolazione preoccupata delle sorte dei familiari e desiderosa di sapere se si sono verificati allagamenti, se vi sono stati feriti o dispersi.

STRATEGIA DEGLI INTERVENTI

Visto che si tratta di evento con preavviso, la struttura comunale, dietro continuo contatto con la Provincia e la struttura regionale, deve valutare la tempistica dello sfollamento delle aree potenzialmente inondabili, tenendo di conto che si tratta prevalentemente di zone industriali. Oltre allo sfollamento è necessario:

1. verificare se vi sono **industrie a rischio** con possibilità di contaminazione ambientale per le quali si deve celermente attuare il piano di sicurezza interno in caso di alluvionamento;
2. verificare la necessità di **chiusura preventiva del traffico** di attraversamento per la viabilità sui ponti dell'Elsa;
3. verificare tramite il coordinamento con il gestore unico delle acque (attualmente Acquedotto del Fiora Spa) della necessità di **chiusura dell'acquedotto**;
4. predisporre una viabilità alternativa per i soccorsi.

Obiettivo primario è quello di tendere ad un rapido ritorno alla normalità per permettere alle strutture istituzionali di emergenza (vigili del fuoco, ospedale, polizia, carabinieri, struttura comunale e volontari) di intervenire e operare con la massima celerità.

La popolazione non è soggetto attivo nei soccorsi e deve limitarsi a non intralciare le operazioni.



PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per lo stato di Attenzione

La segnalazione di una situazione di criticità ordinaria, con previsione di avvicinamento a condizioni di criticità moderata, richiede da parte del Servizio di protezione civile, nella figura del CE.SI:

- *costante valutazione dei bollettini previsionali;*
- *verifica degli scenari di rischio in relazione all'evento potenziale;*
- *attivazione dei collegamenti con il Centro Funzionale Regionale per lo scambio di informazioni;*
- *informazione da e per il Servizio Provinciale di protezione civile dell'evolversi in sede locale delle condizioni meteo-idrogeologiche;*
- *preavviso e comunicazione ai componenti del C.O.C. delle condizioni di potenziale rischio che possono determinare un loro coinvolgimento*

Per lo stato di Pre-Allarme

Alla ricezione del Bollettino che segnala una situazione di moderata criticità

il CE.SI:

- informa il Sindaco/ l'Assessore delegato/ il Responsabile del Servizio P.C.;
- attua ogni misura di sorveglianza e vigilanza delle zone esposte a rischio ritenuta necessaria;
- informa i componenti del C.O.C. della presenza di condizioni di potenziale rischio che possono determinare un loro progressivo coinvolgimento;
- attiva i collegamenti con il Centro Funzionale Regionale e il Servizio provinciale di protezione civile per lo scambio di informazioni;
- organizza il presidio ed il monitoraggio dei punti critici evidenziati nell'ambito degli scenari di evento;
- informa dello stato di preallarme i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale;
- concorda con il Sindaco/ l'Assessore delegato/ il Responsabile del Servizio P.C i tempi di allertamento del C.O.C. comunale;
- informa la popolazione;
- definisce l'opportunità di assicurare il presidio degli uffici e servizi comunali, di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- segnala agli uffici competenti l'esigenza di notificare ai direttori dei lavori e ai responsabili di manifestazioni sportive, spettacoli, mercati, ecc. la possibile evenienza di situazioni critiche nelle ore successive;
- segnala al Sindaco, all'Assessore alla Protezione Civile, al Responsabile del Servizio P.C al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta Regionale e al Prefetto, ogni circostanza di particolare rilievo.

Per lo stato di Allarme

Alla segnalazione della previsione meteo di criticità elevata, oppure a seguito dell'evoluzione negativa dell'evento per il quale era già stato disposto il preallarme, o alla minaccia di eventi naturali che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente;



1. il CE. SI.:

- informa il Sindaco/ l'Assessore delegato/ il Responsabile del Servizio P.C;
- definisce i limiti delle aree coinvolte nell'evento, accerta l'entità dei danni e i fabbisogni più immediati;
- attiva la Sala operativa;
- dirama l'allarme ai residenti ed ai lavoratori ed alle aziende nelle zone minacciate da inondazioni e dissesti e li informa sui comportamenti da tenere;
- assicura il monitoraggio continuo delle aree a rischio;
- allerta i gestori delle strutture strategiche, sociali e produttive presenti nelle aree a rischio e i componenti del C.O.C.;

2. il Sindaco / l'Assessore delegato / il Responsabile del Servizio P.C:

- attua lo stato di allarme;
- dispone la convocazione del C.O.C. e la presiede;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e annullamento di manifestazioni pubbliche;

3. C.O.C.

- attua gli interventi per limitare e ridurre gli effetti dannosi dell'evento;
- informa la popolazione della situazione in atto;
- procede alla chiusura del traffico, pedonale e veicolare, della viabilità a rischio;
- **nell'eventualità dell'evacuazione delle aziende e della popolazione nelle aree a rischio:**
 - *predispone le **ordinanze di evacuazione**;*
 - *accerta la percorribilità degli itinerari di evacuazione e degli itinerari di soccorso;*
 - *censisce preventivamente le persone da evacuare e le persone da ospedalizzare;*
 - *accerta la disponibilità delle **strutture di ricovero**;*
 - *verifica l'adeguatezza delle risorse disponibili;*
 - *soddisfa le esigenze evidenziatesi nelle aree a rischio, coordinando gli interventi di soccorso dopo averne definito la priorità;*
 - *rappresenta alla Sala operativa provinciale ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo ed entità;*
 - *aggiorna il Presidente della Provincia, il Presidente della Giunta Regionale e il Prefetto dell'evolversi della situazione.*

INTERVENTI DEGLI ADDETTI ALLA PROTEZIONE CIVILE

Contestualmente ai vari gradi di allertamento gli addetti alla protezione civile (dipendenti comunali e volontari) provvederanno a concentrarsi presso la sede del **C.O.C.** ed a seconda delle necessità attiveranno i vari settori di intervento come segue



Settore logistico e P.M.

Il responsabile del settore logistico formerà delle squadre di intervento secondo quanto previsto dal piano, per:

- ♦ **presidiare gli incroci stradali** regolando il traffico in modo da evitare congestionamenti ed intasamenti (naturalmente se si configura la necessità). Gli addetti provvederanno inoltre a consigliare/ordinare gli automobilisti di parcheggiare il veicolo in zone di sicurezza per evitare danni e un ulteriore congestionamento del traffico. È fondamentale che i mezzi di soccorso abbiano la possibilità di circolare velocemente. Questo compito sarà eseguito con personale in numero sufficiente per incrocio.
- ♦ **coadiuvare le forze dell'ordine** nel mantenimento dell'ordine pubblico.
- ♦ **messa in sicurezza delle persone** nella fase di preallarme attraverso il porta a porta o il megafonaggio
- ♦ **rintracciare materiale utile** per svolgere lavoro adduzione di acque e rimozione di masserizie allagate, spegnimento incendi, medicazioni, ecc... Gli incaricati a questa incombenza dovranno recarsi immediatamente, dopo aver avuto indicazione delle cose necessarie, presso negozi o privati e, esibendo il buono d'ordine rilasciato dal Centro Comunale di Protezione Civile, provvederà a prendere e trasportare sul posto il materiale (coperte, scale, medicinali, secchi, estintori, pompe etc.)
- ♦ **effettuare le requisizioni se necessarie, su ordinanza contingibile e urgente emanata dal sindaco**.
- ♦ **installare presidi** in tutti i punti stabiliti dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile

Settore tecnico

Il responsabile del settore tecnico, formerà le squadre di intervento per, qualora si configurasse la necessità ed in coordinamento con i VV.FF.

- ♦ **recuperare persone** rimaste isolate a seguito dell'alluvione o infortunatesi in altri incidenti.
- ♦ **pompare le acque da scantinati**.
- ♦ **liberare le strade** da automobili abbandonate e masserizie trasportate dall'alluvione e facendo allontanare le persone che eventualmente bloccano il traffico automobilistico;
- ♦ **rimuovere le macerie** che costituiscono un pericolo per la collettività o ostruiscono importanti assi stradali;



- ♦ **coadiuvare i Tecnici** abilitati ad effettuare perizie per l'agibilità delle strutture allagate e per i ponti rimasti in piedi dopo l'alluvione, valutazione dei danni.

Settore sociale

Il responsabile del settore sociale formerà le squadre di intervento per, qualora si configurasse la necessità:

- ♦ **inoltrare le ordinanze** di requisizione e precettazione predisposte dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile e firmate dal Sindaco;
- ♦ **informare la popolazione** sulle cose da farsi tramite la distribuzione di volantini, oppure tramite megafono;
- ♦ **accompagnare nelle aree di raccolta** della popolazione le persone in preda a shock, bambini dispersi, handicappati etc.;
- ♦ **rintracciare i familiari** delle persone che lo richiedono, recandosi in altre aree di raccolta, perlustrando le vie di appartenenza, trasmettendo il nominativo al centro operativo che provvederà, appena possibile, a diramare un appello nelle forme possibili.



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore		Interventi per	Servizi da instaurare
LOGISTICO E P.M.	A	TRAFFICO	Regolamentare il traffico
	B	ORDINE PUBBLICO	Coadiuvare le forze dell'ordine
	C	MESSA IN SICUREZZA PERSONE	Ricerca delle persone a rischio per evacuazione
	D	RECUPERO STRUMENTI	Recupero strumenti e materiale inoltro ordinanze
TECNICO	E	RECUPERO PERSONE	Recupero persone - inoltro ordinanze
	F	RIMOZIONE ACQUA	Squadre dotate di pompe - inoltro ordinanze
	G	STRADE BLOCCATE	Rimuovere ostacoli - utilizzo carro-grù
	H	RIMOZIONE MACERIE	Rimozione macerie - inoltro ordinanze
	I	VALUTAZIONE DANNI	Attività tecnica
SOCIALE	L	INFORMARE	Volantinaggio - megafonaggio - radio
	M	RIUNIRE LE FAMIGLIE	Volantinaggio - megafonaggio - radio



RAPPORTI CON LA PROVINCIA E GLI ALTRI ENTI

Il Ce. Si. deve sempre rimanere in contatto con la Provincia di Siena e con la Regione Toscana sia per vie brevi che tramite piattaforma SOUP-RT per l'interscambio continuo di informazioni sia per la definizione esatta del livello di allarme che per lo scenario che deve essere affrontato e l'individuazione delle persone che hanno bisogno di aiuto.

Visto il probabile interessamento dei comuni vicini (Poggibonsi, San Gimignano e Monteriggioni) nell'evento dovranno essere intrattenuti rapporti costanti con le strutture di protezione civile dei comuni vicini, in maniera da risolvere eventuali problemi in loco senza costringere le popolazioni a spostamenti notevoli specie nelle prime fasi dell'emergenza.

AREE DESTINATE ALL'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Nel caso di evento alluvionale, verrà fatto riferimento alle zone più vicine individuate in Tavola 11 rispetto alle aree colpite dagli eventi. A tal proposito, in considerazione che si tratterà comunque di evento che riguarda principalmente strutture non residenziali, il carico atteso sulle aree stesse, anche in caso di evento rovinoso, si presume che potrà essere modesto in quanto le persone eventualmente evacuate, appena saranno ripristinate le condizioni di collegamento viario, potranno recarsi presso le proprie abitazioni non alluvionate.

Questa particolarità è caratteristica del territorio comunale di Colle di Val d'Elsa in quanto la maggior parte delle strutture residenziali si trova al di fuori di aree potenzialmente alluvionali.

Le aree di riferimento, per lo scenario "evento alluvionale", per la messa in sicurezza della popolazione saranno quindi, al netto delle caratteristiche specifiche dell'evento manifestatosi, tutte le aree e le strutture emergenziali indicate nel documento A e nella tav.11 ad eccezione del C.O.C., dell'impianto scolastico di Gracciano e di parte dell'area di ricovero posta lungo la SS68 in prossimità della Loc. Le Grazie.

4.1 - Modalità operative in condizioni di pre-evento e all'avvenire dell'evento per le aree di maggiore criticità:

Ad inizio della stagione autunnale ed in previsione di eventuali emergenze riferite all'evento in oggetto il **Servizio Manutenzioni Comunali** deposita alcune transenne presso le zone di maggiori criticità, strade e ponti, affinché sia possibile, in caso di necessità, l'immediata chiusura della viabilità dei predetti tratti viari fino alla cessazione dello stato di allerta ed il ripristino delle normali condizioni di viabilità.

Il **Servizio Polizia Locale** contatta le aziende e i residenti della zone alluvionabili per avvisarli delle condizioni meteo e dello stato del reticolo idrografico. Potenzialmente, in caso di evento alluvionale si presuppone, per le aree industriali/commerciali che in orario di lavoro (8.00-18.00), la presenza di persone sia molto più elevata.

4.1.1 – Gestione della viabilità

La procedura operativa che dovrà essere eseguita al fine della gestione della viabilità è quella indicata qui di seguito:

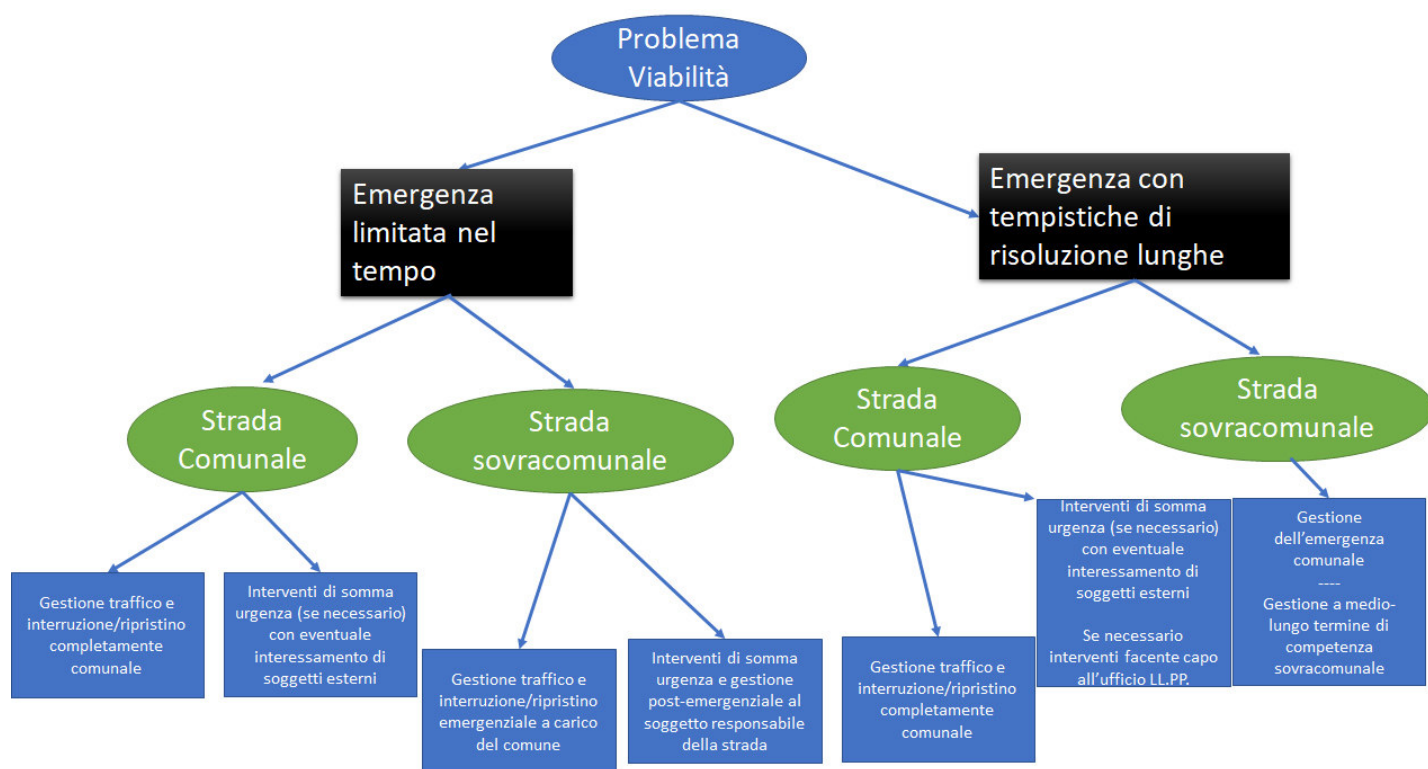


Fig. 10: Schema riepilogativo del modello operativo associato alla gestione emergenziale della viabilità



In caso di emergenza ma in particolare dove si prevede l'interruzione anche parziale della rete viaria è previsto l'apertura del C.O.C. tramite ordinanza del Sindaco. Lo stato emergenziale prosegue fino alla stabilizzazione/risoluzione della situazione. Naturalmente per la riapertura del tratto viario verrà emessa nuova ordinanza da parte del Sindaco. La procedura riportata sopra riguarda i tratti viari di competenza comunale. Per gli altri tratti viari, strade private e provinciali, la competenza è del responsabile del tratto viario, il Comune può garantire in caso di necessità, soprattutto per i tratti provinciali, assistenza iniziale per la regolamentazione del traffico.

4.2 – Gestione dei soggetti fragili

Per la procedura operativa di gestione dei soggetti fragili si rimanda al capitolo 2.3 del Documento B del Piano di Protezione Civile.